



MERCOLEDI 12 ottobre 2022

LA NAZIONE

www.lanazione.it/firenze

Firenze

cronacafi@lanazione.net

Redazione: Viale Giovine Italia, 17 - 50122 Firenze - Tel. 055 2495111
Pubblicità: Speed - V.le Giovine Italia, 17 - 50122 Firenze

spe.firenze@speweb.it



Costi alle stelle: bollette da incubo

Crisi per il caro energia Rsa sull'orlo del baratro E nei condomini è rissa

Nathan e Ulivelli alle pagine 2 e 3



«Fermiamo i bulli della banda Q2»

Furti, estorsioni e botte: la baby gang dei giardini tiene sotto scacco Campo di Marte ormai da mesi
L'impegno di Pierguidi: «Sono una ventina e non hanno paura di nulla: in azione volontari e forze dell'ordine»

Servizio
a pagina 10

VIAGGIO AL VELOCAR DI VIALE ETRURIA TRA FRENATE E COLPI DI CLACSON SCOPPIA IL CASO POLITICO: RENZI VA ALL'ATTACCO DEL COMUNE

L'intervento

Ora il Comune spieghi dove vanno i soldi

Stefano Guarnieri

Dispiace vedere che negli ultimi tempi il tema degli autovelox sia diventato "politico". Primo perché non dovrebbe esserlo, secondo perché è un tema complesso e la complessità non si addice al linguaggio della politica che deve essere semplice. Provo a fare chiarezza. Primo, gli autovelox salvano vite umane. Non lo dico io ma centinaia di articoli scientifici che indicano una riduzione degli scontri mortali o gravi dal 7% al 60%.

Segue a pagina 6



PAURA ALL'IMPRUNETA

Si barrica in una villa e la mette sottosopra
Fermato con il taser



Morviducci a pagina 20

E' accusato di stalking

I cani abbaiano
Il proprietario
sotto processo

Brogioni a pagina 11

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Cittadino Cronista

Vita di tutti i giorni: inviateci le segnalazioni su whatsapp **331 693 2645**
cronacafi@lanazione.net

L'intervista alla sottosegretaria Borgonzoni

Querelle sulla Venere «L'utilizzo dell'arte deve essere pagato»

Dopo la denuncia degli Uffizi alla casa di moda Gaultier
la proposta di un ufficio ministeriale che aiuti i musei

Mugnaini a pagina 9

**Studio Dentistico
Dr. Ali Ghazinoori**

PRESTAZIONI PIÙ COMPETITIVE
DI QUELLE ESTERE

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

CON L'IMPLANTOLOGIA
LA TUA PROTESI MOBILE
DIVENTA FISSA
IN UNA SOLA SEDUTA!

Aut. n. 1246 del 15/01/1998
Dr. Sanjane Dott. Ali Ghazinoori

FIRENZE

Via V. Gioberti, 107/int - Tel. 055 2480718 - 3665384075



I NOSTRI SOLDI

Boom di contravvenzioni in città

L'intervento

Ora la Giunta spieghi dove vanno i soldi

Segue dalla **Prima**

Stefano Guarnieri



S econdo, se esiste un limite di velocità dobbiamo rispettarlo, se lo riteniamo sbagliato, lottare per cambiarlo. Detto questo dobbiamo anche porci altre domande. L'autovelox è posizionato dove può fare meglio il suo lavoro di prevenzione e salvare il 60% degli scontri gravi invece che il 7%? La risposta in Italia e a Firenze è probabilmente no. Non è colpa dei comuni che non possono fare molto su questo ma delle regole assurde imposte dai burocrati del ministero fatte apposta per rendere difficile la vita a chi vuole installare questi strumenti salvavita in città. È più facile avere il permesso per un chiosco al Duomo che quello per installare un nuovo autovelox. Per questo i comuni sono costretti a metterli in aree che non necessariamente coincidono con le zone dove potrebbero avere maggiore efficacia contro gli incidenti. L'altra domanda è se può essere fatto qualcosa di diverso per far capire meglio al cittadino la pericolosità della velocità elevata in città e non far pensare al "multificio". La risposta è senza dubbio sì, e provo a indicare alcuni suggerimenti. Le notifiche devono essere più rapide: così capisco dove ho sbagliato ed evito di farlo ancora (che è il vero scopo della sanzione). Un'altra possibilità quando superi il limite di poco per la prima volta (diciamo meno di 10 km/h) sarebbe quella di far scegliere al cittadino se pagare la multa o frequentare un corso di un paio d'ore dove esperti ti parlano del pericolo della velocità elevata (si fa in UK). Per far queste cose ci vogliono cambi normativi a livello paese. Ma una cosa che il Comune può fare subito è indicare in maniera chiara, dettagliata e pubblica in fase di pianificazione in quali progetti per la sicurezza andranno destinati i proventi delle multe. E starà a noi associazioni e ai cittadini controllare che poi questi progetti vengano effettivamente realizzati per proteggere la nostra vita.

Multe, scontro politico

Renzi incalza il Comune

«Così si fa solo cassa a spese delle famiglie»

L'assessore Stefano Giorgetti: «Le postazioni sono le stesse del 2010 quando a guidare l'amministrazione c'era chi oggi protesta»
Le ruggini sul peso in giunta e sul gruppo di Italia Viva in consiglio

FIRENZE

Da un lato i nuovi autovelox, le multe e i cittadini arrabbiati, dall'altro la querelle politica. In Palazzo Vecchio divampa la polemica fra Italia Viva e Pd. Un fuoco di fila: prima l'attacco del coordinatore regionale Nicola Danti: «Di fronte a così tante sanzioni sarebbe opportuno chiedersi se a sbagliare siano i moltissimi multati o non piuttosto i pochi che stanno amministrando la gestione delle nostre strade». E poco dopo è lo stesso leader Matteo Renzi a raddoppiare la dose: «Sto ricevendo decine di email da persone incredule perché, nella mia Firenze - ha scritto nella sua e-news - si fanno multe se si supera di un chilometro il limite. Ad esempio: strada a quattro corsie, limite 50, centinaia di multe per chi va a 51 km. Una visione della Pubblica Amministrazione assurda. Mi sembra sbagliato, soprattutto perché questo non è finalizzato a garantire la sicurezza stradale, obiettivo sacrosanto, ma a far cassa a spese delle famiglie. Un Comune non può diventare un multificio, mai». Il tutto condito da uno scambio di vedute via whatsapp con lo stesso sindaco Nardella. Quella che si annuncia in casa Iv ha il sapore di una rottura.

Nardella ha dato mandato all'assessore Giorgetti per una replica tecnica, condita però con qualche sottolineatura storica. «Gli incidenti sono causati dalla velocità - ribadisce Giorgetti - ma anche dalla distrazione e probabilmente andare a 56 chilometri all'ora (considerando poi il comporto del 5%) davanti un autovelox è distrazione. Le postazioni che misurano la velocità al centro della polemica attuale sono le stesse che avevamo nel 2010 quando guidava l'Amministrazione chi oggi protesta». E ancora: «Noi concordiamo con quanto asseriva la sua amministrazione (quella di Renzi ndr), ovvero che gli apparecchi sono stati collocati nelle strade dove si sono regi-



L'autovelox del viale Talenti è uno dei più contestati

strati gravi incidenti. Anche noi lavoreremo per dare maggiore visibilità al limite di velocità e alle postazioni perché concordiamo che questi apparecchi svolgono una fondamentale azione per la sicurezza degli utenti della strada». Ma Italia Viva non ci sta: Renzi - ricordano - aveva avuto grande attenzione a non utilizzare le multe con metodo punitivo, togliendo vigili (quelli di Cioni ndr), mettendo i cartelli fuori dalla ztl e facendo l'operazione sull'omicidio stradale.

La questione però non si misura solo sui chilometri in più fotografati dai velocar di ultima generazione. Sul piatto della bilancia ci sono i rapporti fra Renzi e Nardella da tempo tesi. Se l'ingresso nella giunta di Palazzo Vecchio di Titta Meucci aveva lascia-

METODO DIVERSO

«Dodici anni fa c'era stata grande attenzione a non utilizzare le sanzioni in modo punitivo»

to credere che i vecchi rancori fra divorziati, almeno in terra fiorentina, potessero essere superati, la mancata creazione del gruppo di Italia Viva in consiglio comunale è rimasta altamente indigesta. Più che mai dopo il 15 per cento dei renziani nelle urne elettorali che, secondo Italia Viva, avrebbe dovuto ottenere il riconoscimento di un ruolo politico. Ma su questo fronte il sindaco ha fatto orecchie da mercante: sordo alla possibile richiesta di un secondo assessore in giunta ha compatto le truppe della sua maggioranza per evitare fuoriuscite non solo dal Pd, ma più che mai dal gruppo della lista civica Nardella dove qualcuno sembrava pronto a spiccare il volo verso Iv. Come se non bastasse persino la direzione Pd (terreno ormai estraneo a Renzi) ha finito col diventare teatro di un, più o meno frainteso, scontro fra avvoltoi e sognatori.

Le multe sono solo l'ultimo inciampo in ordine di tempo. E un nuovo divorzio ora sembra più vicino.

Pa.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto

IL PROTAGONISTA

Matteo Renzi
Senatore Italia Viva

«Nella mia Firenze si fanno multe se si supera di un chilometro il limite. Mi sembra sbagliato. Un Comune non può diventare un multificio»

L'ACCUSA

Nicola Danti
Europarlamentare Italia Viva

«Sarebbe opportuno chiedersi se a sbagliare siano i moltissimi multati o piuttosto i pochissimi che stanno amministrando la gestione delle nostre strade»

IL CONTRATTACCO

Stefano Giorgetti
Assessore alla Mobilità

«Gli incidenti sono causati dalla velocità, ma anche dalla distrazione e andare a 56 km orari davanti a un autovelox è distrazione»

